

INTERVENTI

CONSENSUS CONFERENCE SU «LA RIABILITAZIONE NEUROPSICOLOGICA DELLA PERSONA ADULTA»

PIERLUIGI ZOCCOLOTTI

*Sapienza Università di Roma,
Centro Ricerche di Neuropsicologia IRCCS Fondazione Santa Lucia, Roma*

L'aumento dell'età media e il miglioramento delle cure hanno ampliato negli ultimi anni in modo considerevole il numero di persone che, dopo un danno cerebrale di diversa origine, presentano disturbi cognitivi, emotivi e/o comportamentali per i quali è opportuno un intervento riabilitativo. Un evento significativo in relazione a queste crescenti esigenze è stata la celebrazione della prima *Consensus Conference* su «La Riabilitazione neuropsicologica della persona adulta» avvenuta tenuta a Siena, il 19 e 20 febbraio 2010.

La conferenza ha avuto luogo per iniziativa delle principali società scientifiche italiane interessate, da punti di vista differenti, al tema della riabilitazione neuropsicologica¹ con l'obiettivo di effettuare una ricognizione degli interventi terapeutici che presentano caratteristiche di efficacia secondo standard internazionalmente validi di riferimento. La scelta della procedura della *conferenza di consenso* indica il crescente riconoscimento che un problema, così complesso e significativo per la vita di un numero elevato di individui, debba essere affrontato con un approccio multidisciplinare, sistematico, metodologicamente rigoroso e insieme radicato nelle recenti acquisizioni scientifiche². La conferenza di consenso ha, infatti, lo scopo di produrre raccomandazioni «attraverso un processo formale di accordo tra diverse figure ri-

¹ Associazione Italiana di Psicologia, AIP; Gruppo Interprofessionale di Riabilitazione in Neuropsicologia, GIRN; Società Italiana di Neurologia, SIN; Società Italiana di Neuropsicologia, SINP; Società di riabilitazione Neurologica, SIRN; Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa, SIMFER; Società degli Psicologi nell'Area della Neuropsicologia, SPAN.

² Dal documento finale della Giuria: «Il documento elaborato dal gruppo di lavoro della Conferenza di Consenso per la Riabilitazione Neuropsicologica giunge opportuno in un momento di forte richiesta, da parte dei familiari di persone con danno neurologico, di un intervento mirato alla riabilitazione dei disturbi neuropsicologici. Per avere il massimo di efficacia e di efficienza, questo intervento richiede un progetto interdisciplinare, che comprenda contributi da parte di professionisti con specifica competenza nell'affrontare le problematiche cognitive, emotive, relazionali e motivazionali dei vari aspetti del processo riabilitativo».

spetto a questioni sanitarie particolarmente controverse e complesse, favorendo la scelta di orientamenti il più possibile uniformi nella pratica clinica, nell'ottica di fornire ai pazienti la migliore qualità di cura in rapporto alle risorse disponibili»³.

Questo paradigma trova la sua collocazione all'interno della cosiddetta *evidence-based medicine*, un approccio che enfatizza la valutazione delle caratteristiche metodologiche degli studi presi in considerazione utilizzando criteri oggettivi ed indica criteri espliciti per la formulazione di raccomandazioni di diverso grado. Nella conferenza di consenso sulla riabilitazione neuropsicologica della persona adulta lo schema di riferimento adottato è quello del gruppo SPREAD messo a punto dal *Centre for Evidence-Based Medicine* di Oxford⁴.

Va osservato che la scelta di utilizzare i metodi della *evidence-based medicine* non è indolore in ambito neuropsicologico. Ad esempio, le caratteristiche del trattamento neuropsicologico rendono molto difficile che il terapeuta non sia informato sul trattamento, mentre questa è una caratteristica critica dei *trial* clinici randomizzati (procedura elettiva secondo i canoni SPREAD). Inoltre, le lesioni spontanee del cervello sono per definizione caratterizzate da una gran varietà di sintomi e si può ben dire che «due pazienti non sono mai interamente uguali tra loro». Questo problema è stato affrontato negli ultimi anni prevalentemente utilizzando studi particolarmente accurati basati sull'analisi di casi singoli, un approccio con regole metodologiche ben precise che ha dato risultati molto interessanti per lo sviluppo di modelli interpretativi. L'analisi di casi singoli rende però difficile generalizzare la valutazione dell'efficacia del trattamento a popolazioni cliniche più ampie. Pur con queste difficoltà intrinseche il riferimento agli standard SPREAD ha permesso di affrontare il tema dell'esame dell'efficacia del trattamento riabilitativo dei disturbi neuropsicologici in una cornice metodologica solida ed affidabile.

La conferenza di consenso ha avuto un lungo percorso preparatorio che è iniziato con un meeting organizzato da Anna Cantagallo a Ferrara nel novembre del 2006. Nel corso di alcuni anni di lavoro, sotto la supervisione attenta di Elisabetta Ladavas, sono stati formati diversi gruppi di lavoro sulle principali tematiche neuropsicologiche; i gruppi hanno coinvolto circa sessanta esperti di riabilitazione con formazione ed esperienze molto diversificate. Hanno partecipato con entusiasmo a questo lavoro anche ricercatori di grande esperienza che

³ Candiani, Colombo, Daghini, Magrini, Mosconi, Nonino, Satolli, *Sistema Nazionale delle Linee-Guida – Manuale Metodologico – Come organizzare una Conferenza di Consenso* (http://www.snlg-iss.it/cms/files/manuale_metodologico_consensus_0.pdf).

⁴ <http://www.cebm.net/>; per considerazioni generali su questo approccio si veda anche <http://www.spread.it/?q=node/795>.

hanno già dato un contributo fondamentale alla nascita della riabilitazione neuropsicologica in Italia; tra tanti, sembra giusto segnalare almeno la partecipazione di Anna Basso che ha portato la sua enorme esperienza nella riabilitazione dei disturbi linguistici.

Il lavoro di questi gruppi di lavoro si è focalizzato sulle domande critiche identificate dal comitato promotore della conferenza e, attraverso l'analisi sistematica di tutta la letteratura scientifica di qualità sulla riabilitazione neuropsicologica, ha portato alla stesura di una serie di revisioni sistematiche della letteratura secondo gli standard della *evidence-based medicine*. Questi documenti tecnici molto articolati e completi rappresentano una base importante per determinare quali raccomandazioni formulare rispetto alla valutazione e riabilitazione neuropsicologica dei disturbi delle funzioni cognitive (attenzione e funzioni esecutive, eminenza spaziale, memoria, linguaggio e calcolo, ecc.) e del comportamento (inclusi gli stati di alterata coscienza e i postumi di cerebrolesioni acquisite di diversa gravità)⁵.

Secondo la metodologia della *Consensus Conference*, i documenti sono stati illustrati nella conferenza di Siena ad una giuria con un'ampia rappresentanza degli *stakeholders* che, in ambito sanitario ed extrasanitario come professionisti e non professionisti, sono coinvolti in queste problematiche. La giuria è stata presieduta dal prof. Giovanni Berlucchi ed ha incluso esperti nazionali ed internazionali di riabilitazione e più in generale di neuroscienze, oltre che rappresentanti delle figure professionali più direttamente coinvolte nella riabilitazione neuropsicologica (fisiatri, logopedisti, fisioterapisti), delle associazioni dei pazienti e dei familiari e di rappresentanti delle istituzioni sanitarie nazionali e regionali. Le conclusioni della giuria testimoniano una disamina molto accurata e selettiva delle proposte di raccomandazione fatte dai gruppi di lavoro e rappresentano un documento di riferimento fondamentale per il professionista che lavora nell'ambito della riabilitazione neuropsicologica in Italia⁶.

Vorrei aggiungere alcune considerazioni sulla rilevanza per la psicologia di questi sviluppi in ambito riabilitativo. La possibilità di rispondere alla richiesta di interventi di riabilitazione neuropsicologica in modo efficace e professionalmente adeguato rappresenta per la psicologia insieme una sfida ed un'opportunità importante. Discipline come la neurologia, la fisiatria o la logopedia affrontano il problema

⁵ Perché queste conoscenze siano rese disponibili in modo leggibile e più fruibile ai lettori italiani interessati alla riabilitazione neuropsicologica, un gruppo di lavoro sta curando la revisione e la pubblicazione di questi contributi con la casa editrice Springer Italia. Inoltre, questi contenuti sono stati presentati in parte su un numero dello *European Journal of Physical and Rehabilitation Medicine* (vol. 47, anno 2011) curato da Elisabetta Ladavas, Stefano Paolucci e Carlo Umiltà.

⁶ Il documento è scaricabile dai siti delle società scientifiche indicate nella nota 1.

dell'intervento sui disturbi neuropsicologici alla luce di una tradizione consolidata sul piano normativo e professionale. Per quanto riguarda la psicologia, un passaggio normativo importante è avvenuto con il riassetto delle scuole di specializzazione nel 2006⁷ che ha visto attivata nell'ordinamento nazionale una scuola dedicata alla Neuropsicologia (fino ad allora presente solo nell'università La Sapienza di Roma con un ordinamento autonomo definito localmente)⁸.

La scuola è aperta ai laureati della classe 58/S (Laurea Specialistica in Psicologia), a quelli della classe LM-51 (Laurea magistrale in Psicologia) oltre che ai laureati in psicologia dell'ordinamento previgente al D.M. 509/99. La presenza di un ordinamento di durata quinquennale garantisce la possibilità di una preparazione approfondita sul piano dei contenuti e delle esperienze formative. D'altro canto, la messa a punto di questi programmi richiede notevoli risorse didattiche e un'adeguata rete di strutture convenzionate. Probabilmente per questi motivi sono stati fino ad oggi attivate solo un numero limitato di scuole. Sembra certamente auspicabile che tutte le università in grado di offrire una struttura formativa adeguata diano presto inizio ad una scuola di specializzazione in Neuropsicologia in modo da garantire un'adeguata copertura di queste figure professionali sull'intero territorio nazionale.

Va inoltre osservato come, nonostante questi sviluppi normativi, permangano una serie di difficoltà soprattutto per quanto riguarda il riconoscimento da parte del sistema sanitario nazionale (SSN). L'attuale normativa prevede ad oggi posti in organico nella cosiddetta «disciplina» di psicologo o in quella di psicoterapeuta. La distinzione psicologo-psicoterapeuta coglie tuttavia in modo solo molto parziale i compiti caratteristici degli psicologi attivi nel SSN ed una ridefinizione dei ruoli, che tenesse conto delle varie figure professionali identificate secondo il citato riassetto delle scuole di specializzazione, sarebbe particolarmente importante. In questo contesto, sarebbe significativo il riconoscimento della specificità dell'attività del neuropsicologo come figura professionale a sé stante, anche ai fini di garantire la professionalità adeguata per la creazione di servizi di riabilitazione neuropsicologica su base territoriale.

La *Consensus Conference* su «La Riabilitazione neuropsicologica della persona adulta» rappresenta un primo, importante passo per la definizione di standard di intervento riabilitativo di qualità dei disturbi cognitivi, emozionali e comportamentali successivi ad un danno

⁷ Si veda il Decreto Ministeriale del 24 luglio 2006 pubblicato nella G.U. del 21 ottobre 2006 sul «Riassetto delle Scuole di specializzazione di area psicologica».

⁸ Si veda il Decreto rettorale dell'università di Roma La Sapienza del 29 aprile 1999, pubblicato sulla G.U. del 19 maggio 1999.

cerebrale. Il grosso lavoro svolto in collaborazione dagli esperti italiani del settore ha consentito alla Giuria della conferenza di identificare in modo affidabile le aree in cui un intervento riabilitativo appare pienamente giustificato rispetto a quelle in cui appare necessaria ulteriore ricerca prima di un'applicazione su vasta scala delle procedure riabilitative. Queste informazioni sono un punto di riferimento importante per garantire cure efficaci ed omogenee dei servizi riabilitativi nel territorio nazionale ed insieme per ottimizzare l'utilizzazione delle limitate risorse del SSN.

La corrispondenza va inviata a Pierluigi Zoccolotti, Dipartimento di Psicologia, Sapienza Università di Roma, Via dei Marsi 78, 00185 Roma. E-mail: pierluigi.zoccolotti@uniroma1.it

